

## IERI LA FIRMA IN RETTORATO. Università, Direzione marittima e Laboratori del Sud metteranno insieme dati e ricerche Accordo a tutela di ambiente marino e costa

Ieri è stato firmato un accordo di collaborazione per la ricerca, il monitoraggio, il controllo e la tutela dell'ecosistema marino della nostra costa tra il rettore dell'Università Giacomo Pignataro, il comandante della Direzione marittima di Catania Ammiraglio Ispettore (CP) Domenico De Michele, e il direttore dei Laboratori Nazionali del Sud dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Giacomo Cuttone. Presenti anche l'onorevole Giuseppe Berretta e il commissario dell'Autorità portuale Cosimo Indaco. Istituzioni, università, enti di ricerca insieme con l'obiettivo di offrire ricadute concrete al territorio e all'ambiente siciliano.

La prima occasione di mettere a frutto questa collaborazione sarà offerta da un progetto che prevede l'adozione di azioni per la conservazione di Capodoglio e Balenottera in Sicilia, due specie di grossi cetacei dichiarate in pericolo - progetto a cui stanno lavorando, tra gli altri, i docenti Giorgio Bellia e Bianca Maria Lombardo - e l'individuazione di aree di particolare rilevanza biologica per le specie e altre misure per la riduzione degli impatti nocivi e della mortalità derivanti dalle attività umane. In tal senso costituiscono un preziosissimo serbatoio di informazioni sia le risultanze degli osservatori sottomarini dell'Infn collocati al porto di Catania e al largo di Portopalo di Capo Passero, sia i dati sul monitoraggio

del traffico mercantile in possesso delle Capitanerie di porto che fanno riferimento alla Direzione Marittima di Catania. Dati che adesso potranno essere così condivisi e utilizzati per il monitoraggio dell'ambiente e della fauna marina, e per la prevenzione e repressione di fenomeni di inquinamento.

"L'accordo che abbiamo firmato - ha sottolineato il rettore Pignataro - rafforza ulteriormente una già sperimentata collaborazione tra le istituzioni, esaltando l'importanza di quella ricerca scientifica che riesce a produrre vantaggi per il territorio e la società, esaminando fenomeni reali e fornendo risposte a problemi reali. Questa volontà di operare in modo sinergico, da parte di enti che riconoscono una interdipendenza degli interessi, costituisce un vero e proprio patrimonio immateriale della nostra comunità, che va potenziata e valorizzata".

"L'iniziativa gode del supporto di due grandi infrastrutture di ricerca europee, EMSO (European Multidisciplinary Seafloor) e KM3NeT (Cubic Kilometre Neutrino Telescope) - spiega il dott. Giacomo Cuttone - che forniscono l'uso delle strutture hardware e software degli osservatori abissali installati presso le infrastrutture sottomarine cablate al largo di Catania e di Portopalo di Capo Passero". In particolare, è il dott. Giorgio Riccobene, ricercatore dei Lns, ricorda che "la prima

stazione acustica sottomarina denominata O<sub>z</sub>DE (Ocean Noise Detection Experiment) è stata realizzata nel 2005 nel sito test a 25 km a largo del porto di Catania, in collaborazione con i ricercatori dell'INGV, dell'Università di Pavia, e dell'Università "La Sapienza" di Roma. Proseguita con l'esperimento SMO (Submarine Multidisciplinary Observatory) attraverso l'installazione di un'antenna acustica installata a 3500 m di profondità a largo di Capo Passero (Sicilia Sud Orientale), ha già dato riscontri scientifici molto significativi pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica Nature".

"Come avviene in altri Paesi europei - ha ricordato l'ammiraglio De Michele - la stretta collaborazione tra il mondo scientifico e accademico e il settore delle attività produttive, può avere dei risvolti importantissimi per garantire reale crescita e sviluppo di queste ultime. Inoltre ci attendiamo indiscussi benefici per ciò che concerne tutti gli aspetti legati, ad esempio, alla sicurezza della navigazione, alle attività mercantili, alla pesca e all'ambiente".

